

Scalea. L'ex vicesindaco interviene anche sulla realizzazione della strada Scalea-Mormanno

Approdo, dubbi dalla minoranza

Il consigliere Mauro Campilongo chiede notizie sul finanziamento

di MATTEO CAVA

SCALEA - Chiede risposte sullo stato di avanzamento delle pratiche inerenti il porto di Torre Talao.

Il consigliere di opposizione di Scalea Adesso, Mauro Campilongo, appartenente alla maggioranza nelle due consiliature precedenti, interviene sull'importante infrastruttura che dopo le decisioni della giustizia amministrativa potrebbe essere realizzata. Campilongo lancia qualche frecciatina anche sulla realizzazione della Scalea-Mormanno. Della strada si è parlato recentemente perché si è svolto un sopralluogo con i tecnici della Provincia per poter avviare i primi lavori del lotto funzionale al tratto Scalea-Santa Domenica Talao. Campilongo ha voluto sottolineare che l'iter burocratico è stato avviato dalle precedenti amministrazioni e che quella che ora potrebbe apparire come una iniziativa della nuova amministrazione guidata dal sindaco Pasquale Basile altro non è se non la continuazione delle precedenti iniziative.

«Siamo arrivati alla cantierabilità dell'opera - ha detto Campilongo - e mi sembra il minimo da parte di un amministratore locale di mettersi a disposizione e fare da "autista" o da accompagnatore per il sopralluogo propedeutico all'inizio dei lavori. Ma, da qui a far quasi sembrare che la paternità dell'opera appartenga all'amministrazione Basile ce ne corre». Poi, Campilongo ha espresso una sua opinione sulla realizzazione del porto turistico di Torre Talao. Come è noto su tale opera i pareri non vanno tutti nella stessa direzione. Anche il gruppo di Campilongo, nel periodo elettorale, aveva posto un referendum come punto fisso per la decisione



Mauro Campilongo

sulla costruzione del porticciolo. Per la struttura di Torre Talao, come è noto, i lavori sono già appaltati alla ditta Cem di Castellammare di Stabia e l'opera risultava essere stata finanziata. Ora si avanzano dubbi anche sulla presenza dei

fondi.

«Nell'accordo quadro del luglio del 2002, oltre alla Scalea-Mormanno, fu previsto anche il finanziamento del porto di Torre Talao - ha ricordato Mauro Campilongo - all'epoca erano nove miliardi di lire. Oggi cir-

ca tre milioni e mezzo di euro. Il sindaco Basile, nell'ultimo Consiglio comunale ha dichiarato pubblicamente che quel finanziamento è andato perduto. A parte la mia preoccupazione - afferma l'esponente di Scalea Adesso - vorrei capire perché è andato perduto. Anche per il porto ci sono state diverse lungaggini giudiziarie. Nel mese di luglio 2010 una sentenza ha posto fine all'annosa vicenda. Si attende solo il parere del Via.

Non vorrei che questo fosse spiatellato all'opinione pubblica come il motivo ostativo per non cominciare l'opera, perché non è così. Per il parere del Ponte sullo Stretto ci hanno messo venti giorni, figuriamoci per un porto. Se si lavora con passione ed impegno in poco tempo si ottiene il Via. Vorrei capire qual è il problema, perché è stato perduto il finanziamento, come ha confermato il sindaco nella massima sede istituzionale. Perché queste lungaggini del porto e come si pone l'Amministrazione nei confronti di questa grande ed importante opera».



Bonifati, il trasferimento dalla Casa protetta

Bonifati. Trasloco completato La Casa protetta verso la chiusura

di CARMINE LOMBARDO

BONIFATI - E' ormai quasi terminato il trasferimento degli ospiti della Casa protetta di Bonifati destinati ad altre strutture convenzionate con la Regione Calabria.

Per il terzo giorno consecutivo sono state avviate le operazioni per il trasloco dei pazienti a Castrovillari, San Giovanni in Fiore, San Fili. Da quanto si è appreso sono rimasti ormai solo tre ospiti che, fra l'altro, non intendono lasciare la struttura, nonostante i medici e gli psicologi cerchino di fare opera di convincimento. Gli ospiti hanno fatto sapere che vogliono restare nella struttura di Bonifati. Solo in cinque, ieri, sono stati trasferiti. A nulla è valsa la protesta dei 32 dipendenti che in questi tre giorni hanno cercato di evitare il trasferimento e di attirare l'attenzione. Alcu-

ni di loro sono saliti sul tetto, altri si sono incatenati. Il provvedimento di chiusura della struttura è ormai diventato esecutivo. Non sarà facile riportare la Casa protetta sul territorio. I dipendenti hanno fatto sentire la loro rabbia. Hanno riferito di non aver visto il sindaco e, comunque, di non aver ricevuto alcun tipo di solidarietà in forma ufficiale. Sul luogo sono giunti, invece, il capogruppo di opposizione Roberto Gerace, i consiglieri Eugenio Grosso, Francesca Trombiero, Francesco Salvatore Castiglia. Per la maggioranza sono stati presenti gli assessori Walter Presta e Francesco Amabile, il consigliere Marina Cristofaro ed il vicesindaco Salvatore Borrelli.

I dipendenti sono scoraggiati e fanno sapere che prepareranno le valigie per partire in cerca di fortuna al Nord.

Grisolia. Nominato subito il direttivo, presidente: Pino Consiglio Formato il circolo di Italia dei Valori

GRISOLIA - Nei giorni scorsi, nella sala consiliare del Comune di Grisolia si è costituito il circolo del partito Italia dei Valori. Per acclamazione è stato formato l'organigramma e nominato alla carica di presidente, Giuseppe Consiglio. La novità assoluta del circolo di Italia dei Valori di Grisolia è che è costituito prevalentemente da giovani, con oltre il 40 per cento di donne che vogliono impegnarsi e adoperarsi per «Una politica che migliori le condizioni socio-economiche della vita dei cittadini».

Sottolineati anche i principi essenziali: la legalità e la trasparenza. Dovranno ca-

ratterizzare, è stato detto, la politica del territorio ed in particolare modo di Grisolia. Alla serata inaugurale, oltre alla partecipazione di molti cittadini e simpatizzanti, hanno partecipato il dirigente regionale Maurizio Feraudo, ed Emilio De Bartolo, segretario provinciale. Del direttivo fanno parte anche: Amedeo Russo, Giuseppe Russo (Tesoriere), Gianfranca Papa (Segretario); Alessandra Marino; Giovanna Marino. All'unanimità si è deciso di attribuire la carica di presidente onorario a Rocco Marino.

m. c.

Scalea. Il sindaco Basile ringrazia Gravina Si procede con l'opera di bonifica dei canali sul territorio cittadino

SCALEA - Vanno avanti i lavori di bonifica dei canali che attraversano il territorio cittadino. La pulizia viene effettuata in questo periodo, prima che la vegetazione possa crescere rigogliosa.

Si è dato, quindi, subito corso al protocollo d'intesa fra il Comune di Scalea ed il Consorzio di bonifica Valle del Lao di Scalea. Il sindaco Pasquale Basile ha voluto ringraziare il Consorzio di bonifica Valle del Lao per l'impegno mantenuto. «Quanto ci siamo detti nei mesi scorsi con il Commissario Davide Gravina - ha detto il sindaco Basile - ha trovato subito una risposta. Per questo ringrazio il Commissario Gravina e quanti si sono dati da fare per garantire la pulizia dei corsi d'acqua ed ulteriori interventi nell'ambito della bonifica del territorio. Con la pulizia dei canali in questo periodo garantiamo un miglior deflusso delle acque e soprattutto manteniamo in ordine gli alvei evitando l'accumulo di materiale che inevitabilmente

finirebbe in mare. È importante fare l'opera di pulizia prima della stagione estiva, come sarà importante continuare a tenere d'occhio i siti in questione evitando brutture. Per questo motivo ringrazio il Consorzio Valle Lao per aver mantenuto l'impegno preso e per il contributo dato al territorio di Scalea. L'idea di garantire maggior pulizia e più ordine si sta concretizzando anche grazie all'opera dell'ente di bonifica».

Gli interventi hanno interessato, fino ad oggi, i canali Revoce e Varchera. Un ulteriore passaggio si sta effettuando, proprio in questi giorni, è previsto nel tratto finale del canale Tirillo e lungo il canale Battaglia.

L'obiettivo della collaborazione fra Comune e Consorzio è quello di giungere alla pianificazione dei lavori in modo da evitare sprechi di denaro pubblico e al fine di ottenere la massima efficienza degli interventi, finalizzati a non creare problemi alla comunità.

m. c.

Diamante. In riferimento ai reperti archeologici Porto turistico, il Tar rigetta il ricorso degli ambientalisti



L'approdo di Diamante

DIAMANTE - Il Tribunale amministrativo regionale calabrese ha rigettato la richiesta di sospensione della documentazione che dà corso ai lavori relativi al Porto turistico di Diamante. Il ricorso è stato proposto dall'Associazione Forum ambientalista, Movimento rosso verde contro la Regione Calabria, rappresentata e difesa dall'avvocato Dario Borru; la Ati Icad Costruzioni Generali Srl, rappresentata e difesa dagli avvocati Giancarlo Gentile e Giorgio Santoro; il Dipartimento delle Infrastrutture, Lavori Pubblici, Politiche della Casa della Regione Calabria.

I riferimenti ai reperti archeologici che si troverebbero nei fondali, vicino all'area portuale. L'ordinanza del Tar rigetta quindi la richiesta dell'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, del decreto del Dirigente del Dipartimento delle Infrastrutture, Lavori Pubblici del 28 aprile 2009 e pubblicato sul Bollettino dell'8 maggio 2009, si chiedeva anche l'annullamento di altri atti procedurali. La determina del 18 marzo 2000 del dirigente

del Settore n. 20 del Dipartimento dei Lavori pubblici; i verbali della conferenza dei servizi del 14 giugno 2002 e 12 settembre 2002 convocata dal dipartimento della Regione e il successivo verbale di concordamento sottoscritto in data 29 maggio 2003 presso il Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I ricorrenti hanno chiesto ancora l'annullamento dell'atto emesso dal nucleo di ve-

rifica di impatto ambientale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente dell'1 agosto 2008 e di ogni atto presupposto, connesso e consequenziale. Il Tribunale amministrativo ha tenuto in considerazione che «Il ricorso ha chiesto la revoca della precedente ordinanza del 2009 in ragione di talune sopravvenienze che dimostrerebbero l'esistenza di reperti archeologici nell'area

in cui si sta realizzando il porto; che tali sopravvenienze risulterebbero dal contenuto di taluni atti adottati dalla Soprintendenza (del 2010); che, invero, con tali determinazioni la Soprintendenza pone talune prescrizioni proprie tutela dei beni culturali di cui il ricorrente lamenta il possibile pregiudizio; che, pertanto, a prescindere da ogni altra valutazione non sussiste il requisito del pregiudizio grave ed irreparabile».

m. c.

Diamante Incontri culturali nell'area Parco La Valva

di MARIELLA PERRONE

DIAMANTE - Una serie di incontri culturali, si sono aperti ieri sera con la presentazione del libro di Nadia Fortedat titolo «Najadis - Luce alla Terra» edito da Il Ciliegio. Nel libro l'autrice, «dopo un'esperienza ventennale come estetista - si legge in una scheda - si dedica interamente alla passione per il massaggio, sviluppando e brevettando il «Najadis». Il Najadis non è solo trattamento individuale ma anche un percorso di studi per chi vuole imparare le tecniche di massaggio da applicare in uno stato di elevata apertura dei cinque sensi. La presentazione del libro rientra nel programma «Cultura in parco», iniziativa promossa dall'Assessore alla Cultura del Comune di Diamante, Battista Maulicino, in collaborazione con l'Associazione Culturale L'Ulisse. Alla presentazione erano presenti l'autrice del libro, l'assessore Maulicino, il sindaco Ernesto Magagnò e Cinzia Materra, responsabile dell'associazione culturale «L'Ulisse».